

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

---

## GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

---

### 434° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 19 NOVEMBRE 1985

---

**INDICE****Commissioni permanenti**

|  |        |
|--|--------|
| 1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . . | Pag. 3 |
| 5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .              | » 5    |
| 10 <sup>a</sup> - Industria . . . . .            | » 12   |

**Organismi bicamerali**

|                 |         |
|-----------------|---------|
| Mafia . . . . . | Pag. 17 |
|-----------------|---------|

**Sottocommissioni permanenti**

|   |         |
|---|---------|
| 2 <sup>a</sup> - Giustizia - Pareri . . . . . | Pag. 21 |
|---|---------|

---

|                        |         |
|------------------------|---------|
| CONVOCAZIONI . . . . . | Pag. 22 |
|------------------------|---------|

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 19 NOVEMBRE 1985

**211<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***BONIFACIO**

*Interviene il sottosegretario di Stato alla  
Presidenza del Consiglio Amato.*

*La seduta inizia alle ore 16,30.*

**IN SEDE REFERENTE**

« **Conversione in legge del decreto-legge 24 settembre 1985, n. 479, recante disposizioni urgenti per l'ente EUR** » (1567), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce favorevolmente sulla sussistenza dei presupposti costituzionali di cui l'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, in luogo del senatore Pavan, il senatore Jannelli.

Apertosi il dibattito, il senatore Saporito interviene per annunciare il voto favorevole del Gruppo della democrazia cristiana, mentre il senatore Taramelli illustra il dissenso dei senatori del Gruppo comunista.

Conclusivamente, la Commissione riconosce la sussistenza dei presupposti costituzionali di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, e dà mandato al senatore Jannelli di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il senatore Garibaldi sollecita l'esame dei disegni di legge nn. 1502 (sull'accertamento dell'idoneità medica al maneggio delle armi), 1510 (concernente modificazioni e disposizioni in materia di cittadinanza), 1538 (sulla durata delle assemblee delle Regioni a statuto speciale), assegnati alla Commissione in sede referente, nonchè, in sede consultiva, l'esame dei disegni di legge nn. 863, 1030, 1156, 1240 (sulla riforma delle unità sanitarie locali) e n. 1429 (sulla disciplina delle concessioni e locazioni di beni immobiliari).

Fornisce assicurazioni il Presidente.

*La seduta termina alle ore 17.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 19 NOVEMBRE 1985

235<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente  
FERRARI-AGGRADI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Bortolani e Lombardi e per il tesoro Nonne e Tarabini.*

*La seduta inizia alle ore 9,45.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

« Conversione in legge del decreto-legge 2 novembre 1985, n. 594, recante disposizioni urgenti relative ai docenti universitari e in materia di quiescenza anticipata dei dipendenti pubblici » (1554)

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione)

Riferisce alla Commissione, in sostituzione del senatore Castiglione, il senatore Covi.

Nel dare conto del contenuto del provvedimento, fa presente che, essendo esso inteso a prevedere una disciplina globalmente più restrittiva rispetto a quella in vigore, non dovrebbero sussistere oneri aggiunti a carico della finanza pubblica.

Si apre il dibattito.

Il senatore Bollini, dopo aver chiesto delucidazioni in ordine alla quantificazione della portata restrittiva degli articoli 3 e 4 del decreto-legge, chiede altresì che il Governo dia conto dello stato di applicazione della circolare del Ministero del tesoro inviata, a tutte le amministrazioni dello Stato, con la quale queste ultime venivano invitate a corredare i disegni di legge che avessero implicazioni finanziarie di una relazione che esplicitasse la portata di tali implicazioni, anche sotto il profilo delle entrate.

Il senatore Mitrotti esprime le proprie perplessità sull'articolo 2 del decreto-legge, che sistema una materia oggetto di numerosi procedimenti giudiziari e che quindi merita una riflessione estremamente approfondita.

Ha la parola il sottosegretario Tarabini.

Fa presente che l'articolo 4 del decreto-legge conferma un'economia già in essere, mentre l'articolo 3 ha una portata restrittiva, sia pure di lieve entità.

La Commissione, a maggioranza, dà mandato al senatore Covi di trasmettere un parere favorevole.

« Conversione in legge del decreto-legge 6 novembre 1985, n. 597, recante disposizioni urgenti per assicurare la continuità della riscossione delle imposte dirette e per il differimento di taluni termini in materia tributaria e di interventi straordinari nel Mezzogiorno » (1559)

(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione)

Riferisce alla Commissione il senatore Castiglione.

Illustrato il contenuto del provvedimento, che disciplina una serie di materie di grande ampiezza, si sofferma sulla copertura dei 5 miliardi previsti come minore entrata per le agevolazioni fiscali prorogate per il Mezzogiorno, e osserva che si tratta di copertura corretta sotto il profilo contabile.

Nel dare poi conto di un emendamento presentato dal Governo ed inteso a autorizzare l'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato a corrisponderne l'indennità prevista dall'articolo 7-ter del decreto-legge n. 546 del 2 ottobre 1981, fino a 10 giugno 1986, ne illustra le modalità di copertura, che a suo parere debbono essere ritenute pienamente corrette.

Si apre il dibattito.

Il senatore Mitrotti chiede quali possono essere i riflessi sul piano assicurativo per la responsabilità civile derivanti dalle opera-

zioni di cancellazione degli autoveicoli così come previste dal decreto in discussione.

Dopo che il presidente Ferrari-Aggradi ha fatto presente che il problema posto dal senatore Mitrotti riguarda il merito e il sottosegretario Lombardi ha fatto rilevare che la cancellazione dell'autoveicolo dal pubblico registro impedisce la sua circolazione, ha la parola il senatore Bollini.

Si chiede anzitutto se fosse necessario prevedere la minore entrata di 5 miliardi per il Mezzogiorno, quando il Parlamento continua ad essere impegnato nell'esame della legge organica di riforma dell'interno straordinario nel Sud; ritiene opportuna, comunque, una modifica della copertura, dal momento che si vanno ad intaccare gli stanziamenti previsti per il disegno di legge organico.

Esprime poi perplessità per i profili finanziari dell'emendamento proposto, che finisce con il distogliere, per finalità correnti, risorse destinate a sostenere attività di altro tipo.

Ha la parola il sottosegretario Tarabini.

Dopo aver fatto presente la perfetta coerenza della copertura prevista per i 5 miliardi relativi al Mezzogiorno, rispetto agli stanziamenti di fondo globale, anche se rimane aperto il problema se le agevolazioni fiscali in parola dovessero trovare una copertura nel provvedimento, si sofferma sulle questioni poste in relazione all'emendamento e fa rilevare la correttezza della copertura offerta, in quanto in bilancio già esiste un accantonamento per le finalità cui l'emendamento medesimo è destinato.

La Commissione dà quindi mandato al relatore Castiglione di trasmettere un parere favorevole sul disegno di legge e sull'emendamento.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1985** » (1411-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Esame)

Riferisce alla Commissione sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati il senatore Bastianini.

In particolare, fa presente che la Camera ha modificato le variazioni proposte dal disegno di legge come approvato dal Senato alla Tabella 1, relativamente allo stato di previsione dell'entrata, e ad alcuni stanziamenti previsti nella tabella B della « finanziaria » per l'anno in corso, riguardanti il capitolo 4517 del Ministero del tesoro, i capitoli 1606 e 1610 del Ministero del commercio con l'estero e il capitolo 4509 del Ministero della sanità.

Conclude proponendo l'approvazione delle modifiche della Camera, anche allo scopo di limitare i danni che, sulla funzionalità della Pubblica amministrazione, sta provocando il ritardo nella definitiva approvazione del disegno di legge, tenuto altresì conto dei tempi di registrazione degli atti da parte della Corte dei conti.

Si apre il dibattito.

Il senatore Bollini fa presente preliminarmente che le modifiche apportate dalla Camera fanno emergere un problema metodologico di fondo, che è quello dell'inadempimento da parte del Governo dell'obbligo di presentare in Parlamento provvedimenti di variazione del bilancio ogniqualvolta se ne creino le condizioni e che non debbono necessariamente esaurirsi nel solo disegno di legge di assestamento, il cui senso è una manovra correttiva a metà esercizio che tenga conto dell'esigenza di adeguare la cassa in relazione soprattutto all'accertamento definitivo dei residui avvenuto in sede di rendiconto del bilancio dello Stato: la Camera, egli osserva, ha ritenuto opportuno modificare il disegno di legge di assestamento, per quanto riguarda le entrate, proprio in quanto il Governo, nonostante ripetute dichiarazioni del Ministro delle finanze circa una diversa evoluzione del gettito, non aveva provveduto a presentare il conseguente disegno di legge di variazione del bilancio, così come prevede la stessa legge di contabilità di Stato.

Concludendo, il senatore Bollini fa altresì osservare che il relatore Bastianini ha posto un altro problema sul quale sarebbe oppor-

tuno che la Commissione potesse svolgere una qualche considerazione, e cioè il ritardo con il quale la Corte dei conti registra gli atti dell'Amministrazione, ponendosi così, in non pochi casi, come ulteriore ostacolo in ordine alla gestione della complessa macchina amministrativa: chiede pertanto che la Commissione dedichi un'apposita seduta all'esame di tali problemi.

Il senatore Mitrotti, nel condividere la richiesta del senatore Bollini, fa presente che essa deve inserirsi in un confronto più ampio sui problemi relativi ai compiti e alle esigenze della Corte dei conti.

Ha la parola il sottosegretario Nonne.

Fa osservare come il Governo non abbia mai negato una evoluzione del gettito diversa da quella prevista nei documenti di bilancio, ma come di ciò si sia avuto contezza solo successivamente alla presentazione in Parlamento del disegno di legge di assestamento, che quindi non poteva tenerne conto. Fa peraltro presente che il Governo, nel corso dell'esame del provvedimento in parola presso l'altro ramo del Parlamento, ha accolto un ordine del giorno con il quale si è impegnato a recepire in bilancio con sollecitudine le variazioni che l'andamento dei flussi dovesse rendere necessarie.

Conclude manifestando l'orientamento favorevole del Governo sulle modifiche apportate dalla Camera, anche se occorre intervenire in sede di esame dei documenti di bilancio 1986 per attutire le conseguenze derivanti dalla soppressione dell'articolo 7 del testo del provvedimento come approvato dal Senato.

Il sottosegretario Bortolani conferma altresì che il Ministro delle finanze aveva dichiarato che gli andamenti del gettito risultavano migliori rispetto alle previsioni e che quindi ciò doveva essere acquisito in bilancio.

La Commissione dà quindi mandato al senatore Bastianini di riferire, oralmente, in senso favorevole, all'Assemblea, in ordine alle modifiche approvate dalla Camera dei deputati.

« **Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986)** » (1504)

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1986 e bilancio pluriennale per il triennio 1986-1988** » (1505)

— Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1986 (Tab. 1)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso ieri.

Il presidente relatore Ferrari-Aggradi fa presente che, non essendo stati ancora presentati i preannunciati emendamenti della maggioranza, è opportuno che il seguito dell'esame dei provvedimenti venga rinviato alla seduta pomeridiana, già convocata alle ore 16,30. Fa rilevare tuttavia l'opportunità che tale orario venga anticipato alle ore 16.

Il senatore Massimo Riva esprime le proprie preoccupazioni per il fatto che, avvicinandosi il termine del 22 novembre, stabilito in calendario la conclusione dei lavori della Commissione, si rende problematico un esame svolto con la necessaria profondità degli emendamenti proposti, i quali riguardano un arco di materie estremamente vasto e di particolare rilevanza.

Si pronuncia nello stesso senso anche il senatore Mitrotti il quale dubita che i tempi a disposizione permettano un esame sereno e approfondito dei delicati temi sul tappeto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA POMERIDIANA

Il presidente Ferrari-Aggradi avverte che la seduta pomeridiana, già convocata per le ore 16,30 avrà inizio alle ore 16.

*La seduta termina alle ore 10,45.*

#### 236ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente  
FERRARI-AGGRADI

*Intervengono il ministro del tesoro Gorla e i sottosegretari di Stato per le finanze Bortolani e per il tesoro Nonne.*

*La seduta inizia alle ore 16,35.*

## IN SEDE REFERENTE

« **Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986)** » (1504)

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1986 e bilancio pluriennale per il triennio 1986-1988** » (1505)

— Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1986 (Tab. 1)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana: ha luogo un breve dibattito preliminare, di natura procedurale.

Il senatore Calice chiede se e come si sia pronunciata la Presidenza del Senato in ordine alle modalità da seguire circa il momento di discussione dell'articolo 1 della « finanziaria », e quale ordine di votazione si intenda seguire.

Il Presidente fa presente di avere informato e di essere in contatto con la Presidenza del Senato in ordine al problema; intanto si può procedere con l'illustrazione degli emendamenti all'articolo 1, fermo rimanendo che la soluzione verrà adottata prima di passare alla votazione.

Il senatore Massimo Riva, nel prendere atto di tali precisazioni del presidente Ferrari-Aggradi, chiede se la Presidenza del Senato abbia in animo di esprimere o abbia già espresso una pronuncia di carattere formale.

Il senatore Calice si riserva di chiedere che la questione venga riproposta innanzi alla Presidenza del Senato, dopo l'illustrazione degli emendamenti all'articolo 1.

Si passa quindi agli emendamenti all'articolo 1.

Il senatore Castiglione illustra un emendamento 1.0.2 volto a sostituire l'intero articolo 1 con un articolo consistente di tre commi che riproducono i soli primi tre commi dell'articolo 1 del testo del Governo, con l'aggiunta del divieto di utilizzare per copertura le eventuali economie relative anche agli interessi.

Fa presente l'opportunità di interrompere la prassi, seguita negli ultimi anni, del-

l'accantonamento dell'articolo 1 sino all'esaurimento dell'esame dell'articolato.

Il senatore Bollini illustra un gruppo di emendamenti volti il primo (1.1) ad aggiungere al primo comma un riferimento al ricorso al mercato in termini di cassa pari a 199.015 miliardi; il secondo (1.2) inteso ad aggiungere, al secondo comma, una norma per cui il bilancio di assestamento stabilisce, per cassa e per competenza, l'incremento del livello massimo del ricorso al mercato; il terzo (1.5) inteso a sopprimere i commi sesto, settimo e ottavo dell'articolo 10 della legge n. 468; il quarto (1.5.1) diretto ad aggiungere un comma per cui si vieta l'utilizzazione per coperture di nuove o maggiori spese dei capitoli relativi agli interessi e ai rimborsi dei prestiti.

Gli emendamenti proposti — fa osservare il senatore Bollini — testimoniano dell'impegno che il Gruppo comunista ha assunto affinché la manovra di rigore venga confermata.

Il senatore Massimo Riva illustra un emendamento (1.0.1), inteso ad aggiungere un comma per il quale non possano essere utilizzate, a copertura di nuove spese, eventuali maggiori entrate ed economie relative alla categoria VI (interessi) che si dovessero realizzare nel corso dell'esercizio 1986.

Il presidente Ferrari-Aggradi fa presente poi che un emendamento (1.3), a firma del Governo, al terzo comma dell'articolo 1, reca il medesimo contenuto dell'ultima parte dell'emendamento 1.0.2 del senatore Castiglione.

Il senatore Lotti illustra tre emendamenti alla tabella A, di cui il primo (tab. A.1) volto a prevedere una modulazione per la legge n. 64 del 1981 che concentra la spesa di 111 miliardi nel 1986; il secondo (tab. A.2) diretto a spostare sui primi due esercizi le spese relative ai capitoli del Tesoro su cui opera il decreto-legge n. 9 del 1982, effettuando peraltro analoga operazione per i capitoli del Ministero dei lavori pubblici sui quali insiste il medesimo decreto; il terzo (tab. A.3) inteso a spostare una parte degli stanziamenti previsti dal 1989 in poi sugli esercizi 1987 e 1988 in relazione alla legge n. 189 del 1983.

Il senatore Crocetta illustra un emendamento (tab. A.4) volto, alla tabella A, a spostare 6.000 miliardi dal 1988 al 1986 per la modulazione relativa al capitolo 7759 del Ministero del tesoro, relativo alla legge n. 651 del 1983.

Il senatore Lotti illustra quindi un altro gruppo di emendamenti, alla tabella A; il primo (tab. A.5) è inteso a rimodulare le spese relative alle telecomunicazioni; il secondo (tab. A.6) è diretto a spostare sul 1986 gli stanziamenti previsti per il 1987 e per il 1988 per quanto riguarda la legge relativa alle misure finanziarie in favore delle aree ad alta tensione abitativa; il terzo (tab. A.7) è inteso a caricare maggiormente sull'esercizio 1986 le modulazioni previste per il capitolo 1142 del Ministero dei lavori pubblici; il quarto (tab. A.8) è volto a modificare, a favore dell'esercizio 1986, la modulazione prevista al capitolo 7509 del Ministero dei trasporti.

Il senatore Maffioletti illustra quindi una serie di emendamenti alle tabelle B e C.

Il primo (tab. B.14) è inteso ad abrogare gli stanziamenti relativi alla Corte dei conti e alla ristrutturazione dei servizi amministrativi dell'Avvocatura dello Stato; il secondo (tab. B.15) è rivolto a sopprimere la voce relativa alla regolazione finanziaria delle cessate gestioni agricolo-alimentari; il terzo (tab. B.16), è diretto ad abrogare lo stanziamento relativo alla ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria; il quarto (tab. B.6) tende ad abrogare le voci relative al riordinamento del Ministero degli affari esteri; il quinto (tab. B.7) è inteso a sopprimere la voce relativa al piano nazionale per l'informatica; il sesto (tab. B.8) è diretto ad abrogare le voci relative alla ristrutturazione dell'Amministrazione dei lavori pubblici; il settimo (tab. B.9) mira ad eliminare la voce relativa alla ristrutturazione del Ministero dell'agricoltura; l'ottavo (tab. B.10) è inteso a sopprimere le voci relative all'istituzione, presso il Ministero dell'industria, della direzione generale della produzione industriale e alla riorganizzazione del Ministero dell'industria; il nono (tab. B.11) è volto a sopprimere il riordinamento dell'Istituto na-

zionale per il commercio estero; il decimo (tab. B.12) è inteso ad abrogare la voce relativa al potenziamento del sistema informativo sanitario e alla ristrutturazione del Ministero della sanità; l'undicesimo (tab. B.13) tende a sopprimere le voci relative alla riorganizzazione del Ministero per i beni culturali ed ambientali, e il dodicesimo (tab. C.7) è diretto a sopprimere la voce relativa alla delega al Governo per la riorganizzazione del Ministero del bilancio e della programmazione economica.

Il senatore Maffioletti fa presente che il complesso degli emendamenti presentati si inquadra in un diverso schema di riorganizzazione della Pubblica amministrazione.

Il senatore De Toffol fa notare l'estrema importanza dell'emendamento tab. B.15, che intende porre le premesse perchè i problemi dell'agricoltura e delle passate gestioni agricolo-alimentari possano essere affrontate in maniera diversa.

Il sottosegretario Bortolani illustra quindi due emendamenti alla tabella B di cui il primo (tab. B.5) mirante a modificare gli importi relativi alla voce « riforma dell'IRPEF », al fine di assicurare la copertura del relativo disegno di legge presentato presso la Camera dei deputati; il secondo (tab. B.4) diretto a sopprimere l'indicazione relativa alla riapertura del termine di cui all'articolo 2 della legge n. 252 del 1974 per lo stanziamento previsto per la integrazione della legge n. 153 del 1969, sulla retribuzione imponibile ai fini contributivi.

Ritirato poi, dai proponenti Tedesco Tatò ed altri, l'emendamento tab. B.17, il presidente Ferrari-Aggradi dà conto di un emendamento del senatore Finocchiaro (tab. B.3) mirante a modificare gli importi previsti dalla tabella B per le voci relative al riassetto dei trattamenti pensionistici di guerra e agli incentivi all'apprendistato e alla ristrutturazione del tempo di lavoro.

Il senatore Lotti, sempre in riferimento alla tabella B illustra un altro emendamento (tab. B.18) con il quale si prevedono diversi stanziamenti per la voce relativa alle modifiche all'integrazione dell'equo canone.

Il senatore Bonazzi illustra quindi un emendamento alla tabella B (tab. B.19), in-



teso a sostituire gli stanziamenti previsti per le disposizioni finanziarie e per i comuni e le provincie con altri dell'importo di 24.923.600 milioni per il 1986, 26.173.600 milioni per il 1987 e 27.219.600 milioni per il 1988.

Il senatore Baiardi illustra un emendamento alla tabella (tab. B. 20) inteso a modificare le cifre previste per la voce relativa ai finanziamenti in favore dei consorzi e delle società consortili.

Il senatore Cavazzuti illustra quindi un emendamento alla tabella B (tab. B. 2), con il quale si sopprime la voce relativa alla riforma del CNEL e si inserisce una voce relativa all'automazione dei servizi della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il senatore Alici illustra quindi tre emendamenti alla tabella B: il primo (tab. B. 1) è inteso a prevedere un contributo di 10 miliardi annui per le associazioni combattentistiche e per quelle previste dalla legge n. 14 del 1985; il secondo (tab. B. 20) è volto a prevedere una voce che prefigura contributi per 5 miliardi annui per associazioni varie con finalità sociali e assistenziali; il terzo (tab. B. 21) è diretto a prevedere una voce, pari a 5 miliardi annui, per i contributi alle associazioni combattentistiche.

Dopo che la senatrice Salvato ha illustrato un emendamento alla tabella B (tab. B. 22) inteso ad inserire una voce relativa alla istituzione, presso la Presidenza del Consiglio, di una Commissione per le pari opportunità tra donna e uomo, il ministro Gorla illustra un emendamento alla tabella B (tab. B. 23) volto a trasferire in tale tabella parte dell'accantonamento già preordinato nella tabella C per la riorganizzazione del Ministero del bilancio e della programmazione economica, al fine di consentire che il provvedimento di utilizzo contempli anche oneri di personale e di funzionamento.

Il senatore Calice illustra un gruppo di emendamenti alla tabella B: di essi il primo (tab. B. 23/1) intende aggiungere una voce relativa al piano nazionale di aggiornamento degli insegnanti, da affidare al coordinamento dell'IRRSAE, con uno stanziamento annuo di 28 miliardi; il secondo (tab. B. 25) è diretto ad inserire una voce relativa al pro-

gramma nazionale di edilizia scolastica del valore di 300 miliardi annui; il terzo (tab. B. 26) intende prevedere una voce relativa alle provvidenze per la minoranza slovena.

Il senatore Lotti illustra quindi un ulteriore gruppo di emendamenti alla tabella B. Il primo (tab. B. 27), inserisce una voce relativa ai contributi straordinari a favore degli enti locali per una nuova disciplina delle espropriazioni di pubblica utilità; il secondo (tab. B. 28) aggiunge una nuova voce in materia di interventi urgenti per il risanamento della situazione debitoria degli IACP; il terzo (tab. B. 29) prevede una nuova voce in materia di programma dell'ANAS per l'acquisizione di dati per le caratteristiche della rete stradale statale.

La senatrice Salvato illustra quindi un emendamento (tab. B. 30) con il quale si inserisce una voce relativa all'istituzione di centri di parità ed iniziative per lo sviluppo di azioni positive.

Il senatore Alici illustra quindi un emendamento alla tabella B (tab. B. 3.1) con il quale si elevano a 427 miliardi annui gli importi relativi alla voce riguardante il riassetto generale dei trattamenti pensionistici di guerra, e il senatore Valenza illustra un emendamento alla tabella B (tab. B. 24) con il quale si prevede una nuova voce relativa al finanziamento del piano quadriennale di sviluppo previsto dalla legge n. 590 del 1982.

Il ministro Gorla illustra quindi due emendamenti alla tabella C.

Il primo (tab. C. 8) è diretto a diminuire gli importi previsti per la riorganizzazione del Ministero del bilancio e della programmazione economica, in connessione con un emendamento precedentemente illustrato e vertente sulla stessa materia; il secondo (tab. C. 5) intende diminuire gli stanziamenti previsti per il piano agricolo nazionale e per la forestazione in connessione con il trasferimento nell'articolato di una parte del relativo programma di attuazione.

Il senatore De Toffol illustra quindi un emendamento alla tabella C con cui si modificano gli stanziamenti relativi al piano agricolo nazionale (tab. C. 9) e il senatore Crocetta illustra un emendamento, sempre alla tabella C (tab. C. 10), con cui si modifi-

ca la voce, relativa alla disciplina organica al nuovo intervento straordinario nel Mezzogiorno, con importi pari a 2.200 miliardi per il 1986, 5.000 miliardi per il 1987 e 12.000 miliardi per il 1988, in connessione con la manovra più ampia che il Gruppo comunista intende proporre per i problemi nel Mezzogiorno.

Il ministro Gorla illustra poi due emendamenti alla tabella C: il primo (tab. C. 2) è inteso a correggere un errore materiale alla quota accantonata per l'anno 1988 per la voce « difesa del suolo », e il secondo (tab. C. 3) sostituisce gli importi relativi al concorso statale per mutui contratti dagli enti locali per finalità di investimento e agli apporti ai fondi di dotazione degli enti di gestione, in conseguenza del disegno di legge approvato di recente dal Consiglio dei Ministri in materia di finanza locale e del trasferimento nell'articolato della partecipazione dello Stato all'incremento dei fondi di dotazione degli enti di gestione per il 1986.

Il senatore Bonazzi illustra successivamente un emendamento alla tabella C (tab. C. 11), con il quale egli intende modificare le voci relative al concorso statale per mutui contratti dagli enti locali per finalità di investimento con stanziamenti pari a 1.450 miliardi per il 1986, 2.450 miliardi per il 1987 e 3.450 miliardi per il 1988.

Il senatore Crocetta illustra quindi un emendamento alla tabella C (tab. C. 12), con cui intende modificare gli stanziamenti relativi agli apporti ai fondi di dotazione degli enti di gestione, in connessione con l'emendamento che sarà presentato in riferimento al relativo articolo del disegno di legge.

Il ministro Gorla illustra poi due ulteriori emendamenti alla tabella C dei quali, il primo (tab. C. 4), inteso a modificare gli stanziamenti relativi al piano di finanziamento dell'ENEA, e il secondo (tab. C. 6), diretto ad eliminare la voce relativa al piano di potenziamento ed innovazione tecnologica della rete ferroviaria dello Stato in conseguenza di emendamenti presentati ai relativi articoli del disegno di legge.

Il senatore Lotti illustra quindi due emendamenti alla tabella, il primo (tab. C. 13) modifica gli stanziamenti relativi al piano di potenziamento della rete ferroviaria dello Stato e il secondo (tab. C. 14) modifica le previsioni di spesa per il finanziamento del piano decennale della grande viabilità.

Dopo che il senatore Urbani ha illustrato un emendamento alla tabella C (tab. C. 15) con cui vengono modificati gli importi relativi al finanziamento del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno, il senatore Cascia illustra un emendamento alla tabella C (tab. C. 16) con cui si elevano gli importi relativi alle norme sui parchi naturali e il senatore Baiardi illustra un altro gruppo di emendamenti alla tabella C (tab. C. 17, tab. C. 18 e tab. C. 19) con i quali si rivedono gli importi relativi, rispettivamente alle voci riguardanti la società finanziaria per l'innovazione, i servizi all'innovazione per l'impresa minore e gli incentivi per l'acquisizione dei servizi reali da parte delle piccole e medie imprese dell'artigianato e delle cooperative.

Egli illustra altresì un ulteriore emendamento alla tabella C (tab. C. 20) con cui intende modificare gli stanziamenti relativi al rifinanziamento della legge in materia di fondi rinnovabili di energia.

Dopo che il senatore Mitrotti ha illustrato un emendamento alla tabella C (tab. C. 1) inteso ad inserire una voce relativa alla ristrutturazione ed all'ammodernamento del commercio, del valore di 450 miliardi annui, il senatore Lotti illustra un ulteriore gruppo di emendamenti alla tabella C. Il primo, (tab. C. 21) è inteso a prevedere una voce di 130 miliardi annui come fondo da ripartire tra le Regioni a favore di consorzi per l'acquisizione e l'urbanizzazione di aree da destinare ad insediamenti produttivi; il secondo (tab. C. 23) è diretto a prevedere uno stanziamento per il consolidamento della Rupe di Orvieto e il Colle di Todi; il terzo (tab. C. 24) prevede una voce di 100 miliardi annui per il piano poliennale degli aeroporti; il quarto (tab. C. 25) inserisce una voce relativa agli impianti interportuali di primo livello; il quinto (tab. C. 26) è volto a

iscrivere una voce per i contributi straordinari ai comuni per interventi di recupero urbanistico di insediamenti abusivi.

Dopo che il senatore Bonazzi ha illustrato un ulteriore emendamento alla tabella C (tab. C. 22) inteso ad aggiungere una voce relativa alla integrazione del concorso statale per mutui contratti nel 1984 per finalità di investimento, il senatore Baiardi illustra un gruppo di cinque emendamenti alla tabella C (tab. C. 28, tab. C. 29, tab. C. 30, tab. C. 31 e tab. C. 32) con i quali si prevedono nuove voci in materia, rispettivamente, di promozione di nuove iniziative industriali, completamento dei processi di ristrutturazione nel settore siderurgico, riforma del sistema distributivo, costituzione di un organismo per la sicurezza degli impianti industriali ad alto rischio e di un fondo per la cooperazione tecnologica internazionale.

Il senatore Calice illustra quindi un emendamento alla tabella C (tab. C. 33) inteso ad inserire una voce relativa all'incremento del fondo di dotazione dell'ENEL, in connessione dell'entrata in vigore delle nuove tariffe elettriche per usi domestici, e un emendamento alla tabella D (tab. D. 1.1.) inteso a aumentare a 7.300 milioni lo stanziamento relativo alla legge n. 394 del 1977, in materia di potenziamento dell'attività sportiva universitaria.

Dopo che il Presidente ha fatto notare che analogo emendamento è stato presentato dai senatori Panigazzi e Mezzapesa, il senatore Baiardi illustra un emendamento alla tabella D (tab. D. 2) inteso a modificare le cifre

relative alla voce che si riferisce all'articolo 11 della legge n. 951 del 1977.

Il senatore Cavazzuti illustra successivamente un emendamento volto ad aggiungere un comma, da inserire dopo il secondo comma dell'articolo in esame, con il quale si prevede che le anticipazioni sul conto del Tesoro per il servizio di tesoreria provinciale debbano essere contenute rispetto ai limiti dello sbilancio annuale massimo di cui alla legge n. 1333 del 1964, entro il 25 per cento al 31 marzo, il 50 per cento al 30 giugno e il 75 per cento al 30 settembre: lo scopo è quello di graduare in maniera stringente il ricorso del Tesoro al finanziamento con base monetaria, onde evitare eccessive espansioni di liquidità, tra l'altro in forme erratiche e quindi particolarmente perniciose per i mercati e per l'economia.

Il senatore Carollo, infine, illustra tre emendamenti: il primo è inteso a modificare taluni stanziamenti delle leggi pluriennali (alla tabella A); il secondo è volto a spostare nell'articolato i finanziamenti per il Mezzogiorno per il 1986-1987, provvedendo quindi ad apportare le conseguenti modifiche alla tabella C; il terzo è diretto ad inserire, in tale ultima tabella, uno stanziamento di 45 miliardi per interventi relativi al consolidamento della Rupe di Orvieto e del Colle di Todi.

Esaurita l'illustrazione degli emendamenti all'articolo 1, il seguito dell'esame è rinviato.

*La seduta termina alle ore 20.*

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 19 NOVEMBRE 1985

170<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente*

REBECCHINI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Orsini e Sanese.*

*La seduta inizia alle ore 17.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Rebecchini informa che il Ministro dell'industria, in riferimento ai dibattiti che più volte hanno avuto luogo in Commissione sulla situazione dell'Ufficio centrale brevetti, ha inviato una lettera in cui fornisce interessanti notizie circa il miglioramento della situazione di detto Ufficio.

Il presidente Rebecchini, inoltre, dà notizia di un documento pervenuto dal Ministero dell'industria alla Commissione, ma non assegnato ufficialmente dalla Presidenza del Senato, recante una ulteriore appendice al documento di aggiornamento del Piano energetico nazionale (Doc. LXIV, n. 1) in materia di razionalizzazione del sistema di raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi. Il senatore Urbani raccomanda che, ove necessario, venga convocata una ulteriore seduta per l'esame dell'aggiornamento del Piano energetico nazionale al fine di accelerarne la conclusione: fornisce assicurazioni in tal senso il presidente Rebecchini precisando che la Commissione potrà essere convocata nel pomeriggio di giovedì nonché nella giornata di venerdì.

**IN SEDE REFERENTE**

« Conversione in legge del decreto-legge 2 novembre 1985, n. 593, recante norme per la proroga del termine massimo di continuazione dell'esercizio di impresa per le società sottoposte ad amministrazione straordinaria » (1553)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 14 novembre.

Il senatore Fiocchi, nel concordare sulla necessità di una proroga del termine massimo di continuazione dell'esercizio d'impresa nei termini previsti dal decreto-legge di cui si chiede la conversione, si diffonde sul contenuto del disegno di legge n. 1387 (che abroga la legge n. 95 del 1979 e reca ulteriori miglioramenti alla disciplina prevista dalla legge n. 46 del 1982), manifestando la propria convinzione che sia utile rimuovere i vincoli imposti dall'istituto dell'amministrazione straordinaria al normale espletamento delle procedure concorsuali. Le risorse che saranno liberate dalle cessioni effettuate dai commissari, infatti, potranno essere più utilmente impiegate in un contesto più consona alle leggi imposte dal mercato.

Il senatore Margheri, quindi, nel ricordare i gravi difetti insiti nella disciplina della legge n. 95, aggravati dalle successive modificazioni ed integrazioni, giudica largamente carente non soltanto l'ispirazione di fondo ma anche la gestione che della « legge Prodi » è stata fatta dagli organi preposti. Ciò nonostante condivide i dubbi manifestati dal relatore Romei sull'abrogazione pura e semplice della normativa, ritenendo tuttora fondamentale la distinzione tra proprietà e impresa al fine di consentire interventi che recuperino le attività produttive meritevoli di tutela. Dopo aver chiesto ulteriori chiarimenti al Governo e assicurazioni per la salvaguardia di imprese sane e dei lavoratori da esse dipendenti, il senatore Margheri preannuncia l'astensione del Gruppo comunista perchè venga sottolineata la distinzione del-

la propria parte politica dalle responsabilità del Governo per i ritardi in materia.

Segue un intervento del senatore Aliverti il quale, nell'esprimere la consapevolezza del Gruppo democratico cristiano circa la necessità di ripensare dalle fondamenta la filosofia dell'amministrazione straordinaria, richiama l'urgenza di restituire certezze giuridiche sia alle imprese commissariate che ai creditori, coinvolti — loro malgrado — nelle situazioni di crisi. Suggerisce quindi una più meditata e perspicua valutazione delle proposte di abrogazione della legge n. 95, contenute sia nel disegno di legge governativo (atto Senato n. 1387) che nella bozza di documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulla politica industriale. Per il momento, tuttavia, reputa opportuno confermare in pieno il rapporto di fiducia con il Governo accogliendo l'esigenza di prorogare le amministrazioni straordinarie nei termini previsti.

Il presidente Rebecchini, infine, richiamato il tenore del provvedimento in esame, si chiede se esso sia coerente con il proposito di abrogazione della medesima disciplina, contenuto nel disegno di legge n. 1387 il cui esame è già iniziato prima della sospensione connessa allo svolgimento della sessione di bilancio in corso. I due provvedimenti, a prima vista, non appaiono in grande sintonia tra loro: tuttavia i motivi che indussero a riconoscere al provvedimento in titolo i presupposti di necessità e urgenza (le trattative per la cessione di importanti imprese quali, ad esempio, la « IPLAVE » e la « Salvareni ») restano alla base dell'odierno voto favorevole. Invita peraltro il Governo a rinvenire le soluzioni più idonee per evitare il ricorso alla decretazione d'urgenza che finirebbe per stravolgere ulteriormente non soltanto l'originaria *ratio* della « legge Prodi » ma anche le nuove linee di politica industriale che non possono ormai essere appesantite da logiche di natura assistenziale.

Agli intervenuti replicano il relatore e il rappresentante del Governo.

Il relatore Romei, apprezzando le argomentazioni dei senatori intervenuti nel dibattito, ribadisce l'opportunità di un serio

collegamento tra il provvedimento in titolo e il disegno di legge n. 1387. Ritiene peraltro doveroso che il Governo esprima il proprio impegno politico a rinnovare per un breve periodo la disciplina della legge n. 95 al fine di consentire soluzioni che facciano salve le imprese produttive sane e i lavoratori minacciati dalla disoccupazione. Al riguardo segnala la necessità di prevedere una dilazione dei termini previsti dall'articolo 2 del decreto-legge n. 23 del 1985, convertito nella legge n. 143 del 1985, per la corresponsione di trattamenti di cassa integrazione guadagni, dagli attuali dodici mesi a un periodo di tempo maggiore, per consentire il graduale riassorbimento dei dipendenti da parte delle imprese cessionarie: egli fa presente la possibilità che il Governo presenti un emendamento nel corso della discussione in Assemblea ovvero provveda con apposito decreto-legge.

Il sottosegretario Sanese, poi, nel compiacersi per la sostanziale convergenza delle parti politiche sul provvedimento, si sofferma ampiamente su meriti e limiti della « legge Prodi » che ne impongono modifiche ampie e meditate: infatti sia l'abrogazione che la proroga di detta disciplina non soddisferebbero gli operatori e, meno che mai, i creditori. Auspica pertanto che in sede di discussione del disegno di legge n. 1387 si abbia una positiva convergenza da parte dei Gruppi, analoga a quella manifestata nella seduta odierna.

Ricordati quindi i casi di amministrazione straordinaria che hanno trattative in corso con i diversi potenziali acquirenti, si sofferma sul prolungamento dei termini della cassa integrazione guadagni i quali solo nominalmente coprono un periodo di dodici mesi mentre, in realtà, detto lasso di tempo è nettamente inferiore. Il Governo, tuttavia, pur essendo favorevole a una norma che preveda la dilazione dei termini, suggerisce, per il momento, di soprassedere, rinviando alla discussione in Assemblea la presentazione di un eventuale emendamento in mancanza del quale sarebbe auspicabile il ricorso alla decretazione d'urgenza.

La Commissione, infine, conferisce al relatore Romei il mandato a riferire favore-

volmente in Assemblea sul provvedimento in titolo.

**AGGIORNAMENTO 1985-1987 DEL PIANO ENERGETICO NAZIONALE (Doc. LXIV. n. 1)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso il 14 novembre.

Il senatore Leopizzi ricorda come, nonostante le azioni intraprese negli ultimi anni, la dipendenza del paese dal petrolio sia tuttora alta, il che rende più pressante l'esigenza della diversificazione delle fonti di energia, e quindi dell'approvazione del documento governativo di aggiornamento del PEN. In primo luogo, egli precisa, si tratta di sostituire con centrali nucleari le esistenti centrali termoelettriche, procedendo alla localizzazione della centrale prevista per la Lombardia, ed approfondendo l'ipotesi di nuove localizzazioni in Sicilia e nel Veneto, e del raddoppio delle centrali di Caorso e di Montalto di Castro. Egli ricorda altresì le previsioni relative alle centrali a carbone (a cominciare da quelle di Gioia Tauro e Tavazzano) sottolineando i vantaggi connessi a tale tipo di energia, ed affermando che, per quanto riguarda i terminali, vanno mantenute le impostazioni del PEN del 1981, sviluppando i porti esistenti senza crearne di nuovi.

Egli sottolinea quindi la necessità di abbandonare il vigente sistema del sovrapprezzo termico, che penalizza lo sviluppo della produzione elettronucleare; ricorda altresì le posizioni del Partito repubblicano per la riforma dell'Enel, che dovrebbe diventare una *holding* collegata a tre società operative, preposte rispettivamente alla costruzione delle centrali, alla produzione di energia ed al trasporto e distribuzione dell'energia stessa.

Il senatore Leopizzi esprime quindi perplessità circa il previsto distacco della DISP dall'ENEA, che — egli afferma — potrebbe creare disfunzioni nei programmi nucleari e determinare inconvenienti in ordine alla migliore utilizzazione del personale tecnico.

Per quanto riguarda il settore del petrolio, il senatore Leopizzi giudica irreversibile la

crisi della raffinazione, che non può essere razionalizzata senza sacrifici.

Egli si sofferma quindi sui problemi connessi alla diffusione dell'uso del metano, affermando che non si devono stipulare nuovi contratti che non siano economicamente vantaggiosi, e che bisogna proseguire sulla via della metanizzazione del Mezzogiorno.

Per quanto riguarda il risparmio energetico, l'oratore afferma che la formula più valida in questo campo è costituita dalla cogenerazione di energia e calore, che può essere sviluppata soprattutto in connessione con l'impiego del metano.

In conclusione, egli afferma, bisogna trovare soluzioni atte ad evitare gravosi esborisi valutari, promuovendo investimenti di per sé vantaggiosi allo sviluppo industriale: bisogna puntare sul carbone e sul nucleare per la produzione di energia elettrica, sul risparmio e sulle energie rinnovabili. In ogni caso è auspicabile che il Parlamento approvi documenti di indirizzo che diano al Governo indicazioni precise in ordine alle azioni da intraprendere, ed alle rispettive scadenze.

Il senatore Aliverti ricorda come l'approvazione del PEN del 1981 non abbia liberato il Parlamento da ogni preoccupazione, anche perchè non vi è stato un sufficiente impegno per la sua attuazione. Il documento di aggiornamento non contiene un consuntivo puntuale di quanto si è fatto, e si sofferma invece su indirizzi generali che, in quanto tali, possono essere confermati.

Esaminando più analiticamente i vari campi di intervento, il senatore Aliverti esprime perplessità circa i caratteri assunti dall'impiego del metano, particolarmente nelle centrali elettriche; giudica troppo lento il processo di sostituzione dell'olio combustibile nella produzione di energia elettrica; si dichiara poco soddisfatto dell'attuazione ricevuta dalla legge n. 308 del 1982, sul risparmio energetico.

L'oratore prende tuttavia atto di alcuni importanti, positivi risultati che sono stati conseguiti in questi anni: dal risanamento finanziario dell'Enel alla riforma dell'ENEA, alla scelta della filiera PWR per il

programma nucleare, alla legge n. 8 del 1983 sulla localizzazione delle centrali elettriche. Egli sottolinea inoltre l'emergere di un più esplicito consenso di alcune forze politiche a posizioni sempre sostenute dalla Democrazia cristiana in questo campo.

Il senatore Aliverti auspica quindi che la controversa materia delle localizzazioni venga trattata con maggiore volontà politica, anche laddove vi sono decisioni dei TAR che rilevano improprietà delle procedure seguite, o mettono in evidenza eventuali inadeguatezze della legislazione. Egli lamenta inoltre il vuoto decisionale che è stato riscontrato in tema di risparmio energetico (con riferimento alla citata legge n. 308), nei contrasti tra Governo, Regioni e Corte dei conti; sottolinea l'eccessiva complessità e frammentazione dei procedimenti autorizzativi necessari per la realizzazione delle centrali elettriche (in numero prossimo al centinaio). Su tutti questi punti, egli afferma, si attende dal Governo una presa di posizione decisa, accompagnata da proposte di intervento normativo.

Il senatore Aliverti si sofferma quindi su altri gravi problemi, dalla rinegoziazione del prezzo del metano algerino, alla necessità di ridurre i tempi di realizzazione delle centrali elettriche (dieci anni secondo il PEN del 1981, dodici secondo il documento di aggiornamento).

Per quanto riguarda il documento che dovrà essere approvato dalla Commissione, il senatore Aliverti auspica che esso contenga un elenco specifico di nodi puntuali da risolvere e di obiettivi da conseguire, e che sulla base di esso il Governo possa successivamente, in tempi brevi, formulare proposte concrete su cui chiedere la valutazione del Parlamento.

Il senatore Petrarà richiama l'attenzione della Commissione e del rappresentante del Governo sulla situazione determinatasi nella Murgia, dove sarebbe ipotizzata la localizzazione di una centrale nucleare. Egli sottolinea l'assurdità di questa ipotesi, in una zona soggetta a pesanti ed estese servitù militari, e priva di acqua (che dovrebbe essere portata sul luogo da oltre 60 chilometri, su-

perando un dislivello di 500 metri). Egli afferma che non è di una centrale nucleare che ha bisogno la Murgia, dove già lo Stato e la Regione hanno effettuato investimenti per lo sviluppo dell'agricoltura; lamenta l'emarginazione delle amministrazioni locali da questa vicenda e chiede quale sia la posizione del Governo.

Il sottosegretario Orsini, con riferimento all'ultimo intervento, precisa che rimangono validi gli atti di localizzazione a tutti noti, e che non vi sono modifiche circa gli orientamenti relativi alla possibile ubicazione di una centrale nucleare in Puglia, nonostante le difficoltà esistenti nei rapporti con le amministrazioni locali a questo proposito.

Il presidente Rebecchini, non risultando altri iscritti a parlare, dichiara chiusa la discussione generale. Il dibattito, egli precisa, proseguirà quindi con l'illustrazione delle proposte di relazione all'Assemblea che saranno presentate dalle forze politiche, e con la discussione su tali proposte.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

#### SULLA QUOTAZIONE IN BORSA DELLE AZIONI DELL'ASSITALIA

Il sottosegretario Orsini fa presente che il senatore Felicetti ha richiesto chiarimenti circa le notizie relative alla prossima quotazione in borsa delle azioni della società « Assitalia ». Il Governo non ha difficoltà a fornire i chiarimenti richiesti: dopo aver ricordato che l'« Assitalia » appartiene per il 74,44 per cento all'INA, e per la restante quota all'IMI, egli conferma che è stata avviata la procedura per chiedere alla CONSOB la quotazione in Borsa della società. L'assemblea degli azionisti è convocata per domani. Le azioni cedute dovrebbero essere principalmente di proprietà dell'IMI; il consiglio di amministrazione dell'INA ha deciso di porre a disposizione dei dipendenti e collaboratori del gruppo un quantitativo di azioni, pari al 5 per cento del capitale sociale, che saranno cedute alle stesse condizioni.

Il senatore Felicetti, nel ringraziare il Governo per la disponibilità dimostrata, si di-

chiara perplesso di fronte all'intera vicenda, rilevando che il Ministero vigilante parrebbe assente dall'intero processo decisionale ricordato dal Sottosegretario; egli ricorda le ipotesi di riforma dell'INA avanzate a suo tempo dal suo presidente Longo, e le perplessità dei comunisti, pur favorevoli alla riduzione dei vincoli che ostacolano l'imprenditorialità dell'Istituto, nei confronti di una ipotesi di progressiva privatizzazione. Egli si chiede infine se l'« operazione Assitalia » non costituisca la spia di un più generale indirizzo, nel senso della privatizzazione dell'impresa pubblica. Egli auspica la valorizzazione del ruolo di controllo del Parlamento, e sottolinea come i consigli di amministrazione dell'INA e dell'« Assitalia » siano sempre stati espressione della maggioran-

za di Governo, cui va quindi imputata la responsabilità delle decisioni in questione.

*INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO  
DELLE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 20 E GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE.*

Il presidente Rebecchini avverte che l'ordine del giorno delle sedute già convocate per mercoledì 20 novembre, alle ore 10 e 16,30, e per giovedì 21 alle ore 10, è integrato con l'esame, in sede consultiva, del disegno di legge n. 1551, di conversione in legge del decreto-legge n. 561 del 1985, recante misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo della imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno.

*La seduta termina alle ore 19,45.*



**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
sul fenomeno della mafia**

MARTEDÌ 19 NOVEMBRE 1985

*Presidenza del Presidente*

ALINOVÌ

*indi del Vice Presidente*

MARTINI

*indi del Presidente*

ALINOVÌ

*Intervengono il generale Giuseppe Calabrese, responsabile del servizio centrale antidroga; il prefetto dottor Giovanni Pollio, responsabile della Direzione centrale di polizia criminale; il questore dottor Umberto Improta, dirigente del servizio Interpol.*

*La seduta inizia alle ore 16,30.*

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Il presidente Alinovi comunica che il Presidente del Senato della Repubblica ha chiamato a far parte della Commissione il senatore Loi in sostituzione del senatore Fontanari, dimissionario.

Propone poi, a nome dell'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi, che la Commissione deliberi di inviare una propria delegazione in Campania, al fine di approfondire la conoscenza della situazione in quella regione in ordine ai fini istituzionali della Commissione (ex articolo 32 della legge n. 646 del 13 settembre 1982). La Commissione approva la proposta dell'Ufficio di Presidenza.

**AUDIZIONE DEL GENERALE GIUSEPPE CALABRESE, RESPONSABILE DEL SERVIZIO CENTRALE ANTIDROGA; DEL PREFETTO DOTTOR GIOVANNI POLLIO, RESPONSABILE DELLA DIREZIONE CENTRALE DI POLIZIA CRIMINALE; DEL QUESTORE DOTTOR UMBERTO IMPROTA, DIRIGENTE DEL SERVIZIO INTERPOL**

Il generale Calabrese osserva che la diffusione della droga costituisce un fenomeno

allarmante, di elevato costo sociale, che induce molti governi ad un sempre maggiore impegno. Le previsioni tuttavia non autorizzano l'ottimismo per il futuro, poichè la sempre maggiore diffusione del fenomeno ha messo in moto un meccanismo devastante. Appare quindi indispensabile la cooperazione internazionale a tutti i livelli: quanto mai opportuna è dunque la raccomandazione dell'UNFDAC nella quale viene evidenziata la necessità di una cooperazione tra i diversi paesi in materia di lotte al traffico di droga.

L'Italia, per la sua stessa posizione geografica, si pone sia come punto di transito che di arrivo del traffico. Nel solo 1984 sono stati registrati 397 decessi; al 16 novembre 1985 il numero dei decessi ammonta a 212; ciò tuttavia non deve indurre all'ottimismo poichè numerose possono essere le motivazioni della diminuzione dei decessi, senza che ciò significhi diminuzione del consumo di droga.

Nel febbraio 1985 è stato costituito il servizio centrale antidroga, che si è sovrapposto ad una struttura già esistente. Si dovrà pervenire ad una unicità di indirizzo nell'attività operativa, preventiva e repressiva, attraverso una grossa azione di disturbo del traffico e dello spaccio della droga, cercando anche di risalire dai piccoli trafficanti ai « pesci grossi ».

Nell'ultimo anno sono stati sequestrati 251 chilogrammi di eroina e 90 chilogrammi di cocaina: i risultati finora conseguiti possono forse apparire miseri, ma sono di notevole rilievo specie se rapportati a quelli degli anni precedenti ed alla situazione generale del traffico di droga, poichè i trafficanti incontrano sempre maggiori difficoltà a realizzare i loro sporchi intenti.

Esprime preoccupazione per i numerosi arrestati (oltre 13 mila) che purtroppo non trovano certo una occasione di recupero nel loro soggiorno in carcere. Ricorda poi che il 30 aprile 1985 è stato scoperto ad Alcamo un grosso laboratorio di raffinazione di eroina.

I risultati ottenuti dalla magistratura e dalle tre forze di polizia nella lotta alle asso-

ciazioni di stampo mafioso sono estremamente utili: occorre intensificare i rapporti a livello internazionale, in primo luogo con la DEA e con l'FBI. I rapporti internazionali sono ottimi non soltanto con gli USA, ma anche con la maggior parte dei paesi europei.

L'Italia, oltre ad avere aderito a numerose convenzioni internazionali, è membro dell'Interpol e del gruppo Pompidou per la cooperazione europea, ciò che permette di fare tesoro comune delle singole esperienze.

È importante istruire gli ufficiali di polizia dei paesi produttori di droga, al fine di utilizzarli come ufficiali di collegamento. La legislazione più recente prevede l'affidamento in prova al servizio sanitario dei tossicodipendenti, la distruzione della droga sequestrata, fatta eccezione per quantitativi minimi utilizzati per l'addestramento, e l'erogazione di contributi alle strutture pubbliche e private, volte al recupero ed al reinserimento sociale dei tossicodipendenti.

Occorrono misure per coinvolgere le strutture sociali e familiari nel problema della repressione dell'abuso degli stupefacenti; per quanto riguarda il traffico occorre favorire l'informazione ed i controlli, soprattutto negli aeroporti. È allo studio una modifica del codice penale volta a permettere l'utilizzazione della tecnica delle consegne controllate e degli agenti provocatori. Alla lotta alla droga devono contribuire le famiglie, la scuola e la società nel suo insieme, lasciando alle forze di polizia la parte finale dell'attività repressiva.

Il deputato Rizzo fa presente che il problema della prevenzione e della repressione ancora oggi non viene affrontato nei termini dovuti, poichè lo Stato non riesce a mettere riparo al fenomeno dello spaccio di droga. Occorrerebbe quantificare il traffico e lo spaccio di droga. Considera opportuno il servizio centrale antidroga, anche al fine di evitare rivalità tra le tre forze di polizia; ritiene invece inadeguata alla realtà del fenomeno l'esistenza di una sezione antidroga a Bangkok con soli due funzionari. Quali sono i collegamenti tra mafia, camorra e « cosa nostra » per quanto concerne il traffico degli stupefacenti?

Il senatore Martini chiede se esistono iniziative per la formazione di personale specializzato nella lotta alla droga e quante persone sono ora chiamate ad occuparsi di questo tema. Esistono altre sezioni all'estero oltre a quella di Bangkok?

Il senatore Flamigni chiede quanti carabinieri e quanti finanziari sono attualmente addetti al servizio antidroga, quanti sono attualmente gli effettivi della Direzione internazionale e quanti sono gli effettivi necessari per ottenere la massima efficienza. Che progetti vi sono per l'apertura di nuove sezioni all'estero e per la formazione di personale specializzato? Fino a che punto è opportuna una rotazione troppo frequente dei dirigenti del Servizio antidroga?

Il deputato Garavaglia esprime preoccupazione per il problema della unicità di impostazione nel servizio antidroga. Il traffico di droga è attualmente l'impegno principe della mafia? Come è possibile controllare il traffico di droga in una Europa unita senza confini? Quali controlli vengono effettuati sulla produzione di droga sintetica? Come si pensa di realizzare un collegamento con coloro che si occupano del recupero dei drogati?

Il senatore Vitalone invita il prefetto Pollio a fornire alla Commissione una rilevazione della evoluzione del fenomeno criminale attraverso gli strumenti di indagine della Criminalpol, nonchè i dati più recenti sulla tossicodipendenza. Esistono rapporti tra criminalità organizzata e criminalità politica, anche all'interno delle strutture penitenziarie? Quali sono i metodi ed i livelli della lotta internazionale alla criminalità organizzata? Qual è il metodo della trasmissione reciproca delle informazioni tra Stati? È possibile ipotizzare una sorta di carta di identità per gli stranieri residenti in Italia, che renda più facile il loro controllo? Può essere necessario migliorare la cooperazione internazionale a livello di trattati?

Il senatore Segreto osserva che da quando il governo ha posto come punto essenziale il problema della lotta alla droga, qualche passo avanti certamente è stato compiuto. Per quanto riguarda la Sicilia ed in partico-

lare la zona di Trapani, gli spacciatori sembrano privilegiare i piccoli centri e le zone costiere scarsamente frequentate, dove possono essere individuati con maggiore difficoltà. Attraverso quali paesi avviene il riciclaggio del denaro, frutto del traffico di droga?

Il presidente Alinovi chiede se il consumo di droga in Italia è aumentato o diminuito rispetto al passato, tenuto conto della capillarizzazione del mercato anche nella provincia e del sempre più facile accesso all'offerta. A quanto ammonta il giro d'affari della droga in Italia? Qual è la percentuale dei crimini connessi con la droga? Quali sono i rapporti a livello di informazione e di attività di polizia con i paesi produttori di droga? In che misura è interessata l'Italia alla trasformazione ed al transito della droga? Non si sta forse verificando uno spostamento della domanda dall'eroina alla cocaina? Come si sviluppano le operazioni nella lotta anticrimine, antimafia e antidroga? Nel 1985 si è avuta l'impressione di un certo calo nelle operazioni.

All'interno della polizia di Stato, qual è il rapporto tra verticalizzazione dell'attività anticrimine e livelli orizzontali? Qual è il rapporto tra criminalità economica, attività mafiosa e traffico di droga?

Sospende quindi la seduta.

*(La seduta, sospesa alle 18,35, è ripresa alle ore 18,45).*

Il deputato Garavaglia propone che le risposte alle domande formulate dai commissari vengano inviate, in un momento successivo, in forma scritta.

Il presidente Alinovi fa presente che gli interlocutori si potranno riservare, se lo ritengono necessario, di rispondere ad alcuni quesiti in forma scritta, ma è opportuno che, nell'ambito del possibile, forniscano almeno parte delle risposte richieste in questa sede.

Il generale Calabrese fa presente che gli organi di polizia affrontano i problemi di prevenzione e repressione in rapporto alle contingenze, tenuto conto che non devono confrontarsi esclusivamente con il proble-

ma della droga. In questo periodo, in cui il terrorismo sembra aver registrato una battuta di arresto, è stata intensificata l'attività antidroga.

Coloro che usano la droga nei piccoli centri, abitualmente se la procurano nelle grandi città ed è quindi lì che bisogna cercare prevalentemente gli spacciatori. Il problema dei piccoli centri assumerà forma grave allorquando gli attuali assuntori diventeranno spacciatori per necessità. Anche in mancanza di dati certi si presume che la merce sequestrata non superi il quindici per cento di quella in circolazione.

Il servizio antidroga gode della collaborazione delle forze di polizia dislocate in tutto il paese. Non è facile strutturare le sezioni all'estero, sia per quanto concerne il personale che per quanto concerne gli strumenti: occorre inoltre ricordare che ufficiali delle tre forze di polizia vengono inviati in missione nei paesi stranieri quando ciò si dimostri necessario.

I collegamenti internazionali sono garantiti dall'Interpol, anche se un ufficiale di collegamento *in loco* li renderebbe più rapidi. Lo spaccio della droga non è prerogativa esclusiva della mafia, che tuttavia è forse quella che ne assorbe la fetta più grossa: si interessano però alla droga anche malavitosi che prima operavano nel contrabbando o nella prostituzione. Il servizio antidroga organizza corsi di specializzazione a vari livelli, anche con la collaborazione di americani esperti del settore.

Il dottor Pollio fa presente che a brevissimo termine verrà realizzata una situazione di pariteticità tra le forze di polizia. La rotazione dei dirigenti può essere effettuata senza ostacoli, poichè la continuità negli uffici viene garantita dallo *staff*. La istruzione e l'aggiornamento vengono operati costantemente: esiste sicuramente una cultura dell'internazionalismo, che comporta tuttavia sforzi non indifferenti. È auspicabile che, per il futuro, la collaborazione internazionale possa essere realizzata soprattutto attraverso le polizie locali.

La mafia possiede un ampio spettro di attività, delle quali la droga non è quella preminente. Occorrerebbe disciplinare meglio

l'afflusso e la permanenza di stranieri in Italia, cosa che si sta facendo attualmente, a seguito di una recente circolare del ministro Scalfaro.

I rapporti tra servizi segreti e forze di polizia sono di stretta collaborazione ed hanno forniti risultati notevoli. Fa presente che sarà sua cura richiamare l'attenzione delle forze di polizia in Sicilia sul fatto che il traffico di droga si svolge in zone poco frequentate. Considera sostanzialmente stabile il consumo degli stupefacenti, anche se in alcune zone degli USA è stata registrata una flessione dovuta al timore dell'AIDS; per il momento il consumo di droghe sintetiche è abbastanza scarso. Solo una parte dell'attività criminale può essere collegata alla droga. La collaborazione con i paesi produttori esiste, anche se non sempre è facile. L'attività di raffinazione in Italia è diminuita negli ultimi tempi. Il coordinamento viene realizzato dalle forze di polizia, dalla Criminalpol e dall'Interpol in maniera abbastanza efficace, anche se esistono inevitabili sbavature dovute alla emulazione. Esiste senz'altro un rapporto tra criminalità economica e mafiosa, anche se non tutta la criminalità economica può dirsi mafiosa.

Il senatore Taramelli, preso atto che tra le cose di cui si occupa la mafia vi sono anche i fondi comuni, chiede di avere qualche precisazione in merito.

Il dottor Pollio sostiene di non essere in grado di fornire ulteriori precisazioni al momento, ma si riserva di farlo successivamente.

Il dottor Improta, dopo aver ricordato che l'Interpol è una organizzazione di polizia di 138 paesi, nata nel 1914, che svolge un'opera molto concreta attraverso un grosso meccanismo di indagine e di investigazione, fa presente che spesso i risultati rimangono parzialmente oscuri, poichè occorre adeguare le normative giuridiche dei diversi paesi: il collegamento con l'estero tuttavia esiste, anche se talvolta presenta alcuni problemi.

Negli « anni di piombo » si evidenziò a Napoli un fenomeno di infiltrazione della criminalità comune nelle Brigate rosse che tuttavia è rimasto abbastanza isolato: anche in seguito vi sono stati contatti, ma non a livello ideologico, nel qual caso la lotta al terrorismo politico sarebbe stata molto più agevole. Nelle carceri il rapporto tra malavitosi e « politici » esiste certamente, ma trova le sue ragioni in motivi di comodo dei primi rispetto ai secondi e non deve quindi essere sopravvalutato.

Il deputato Garavaglia chiede se nell'uso la cocaina ha sostituito almeno in parte l'eroina.

Il senatore Flamigni chiede che cosa si vuole fare per rendere adeguata la rappresentanza italiana nell'Interpol, tenuto conto del fatto che l'Italia paga uno dei contributi più elevati.

Il generale Calabrese osserva che il timore di una espansione del consumo dell'eroina al proprio interno ha indotto i paesi produttori a limitare l'estensione delle coltivazioni e ad effettuare una loro parziale riconversione; l'afflusso dell'eroina è quindi diminuito a favore di quello della cocaina.

Il dottor Pollio fa presente che il contributo pagato dall'Italia all'Interpol è elevato, poichè comprende anche il contributo SEPAT; l'Italia, che non è attualmente presente nel Comitato esecutivo, intende presentare un proprio candidato in occasione della prossima vacanza.

Il presidente Alinovi, dopo aver ringraziato il generale Calabrese, il dottor Pollio ed il dottor Improta, li prega di voler inviare risposte scritte per quei quesiti che non sono stati in grado di esaurire in questa seduta. Li prega inoltre di voler far pervenire alla Commissione i documenti che ritengono possano essere utili, anche in vista di una integrazione della relazione che verrà presentata ai Presidenti delle due Camere.

*La seduta termina alle ore 20.*

## SOTTOCOMMISSIONE

### GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

#### Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 19 NOVEMBRE 1985

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Vassalli, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 10<sup>a</sup> Commissione:*

1553 — « Conversione in legge del decreto-legge 2 novembre 1985, n. 593, recante norme per la proroga del termine massimo di continuazione dell'esercizio di impresa per le società sottoposte ad amministrazione straordinaria »: *parere favorevole.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

*Mercoledì 20 novembre 1985, ore 11,30*

*In sede referente*

I. Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 15 novembre 1985, n. 626, concernente interpretazione autentica del quarto comma dell'articolo 4 della legge 11 luglio 1980, n. 312 (1569).

II. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 24 settembre 1985, n. 479, recante disposizioni urgenti per l'ente EUR (1567) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

---

### GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

*Mercoledì 20 novembre 1985, ore 10,30*

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

- Modifiche al sistema per l'elezione dei componenti togati del Consiglio superiore della magistratura (1568) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede deliberante*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Modificazioni all'ordinamento della Cassa nazionale del notariato e all'ordinamento

del Consiglio nazionale del notariato (1036).

- Modificazioni ed integrazioni delle norme sui concorsi per trasferimento dei notai (1341).

---

### AFFARI ESTERI (3<sup>a</sup>)

*Mercoledì 20 novembre 1985, ore 10*

*In sede consultiva su atti del Governo*

Esame del seguente atto:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica per la revisione della tabella dei contributi statali agli enti a carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri.

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

- Ratifica ed esecuzione della terza Convenzione tra la Commissione e il Consiglio delle Comunità europee e gli Stati membri delle stesse, da una parte, e gli Stati ACP dall'altra, con 8 Protocolli, Atto finale e 54 Allegati, firmati a Lomè l'8 dicembre 1984, nonché dell'Accordo interno relativo ai provvedimenti da prendere e alle procedure da seguire per l'applicazione della predetta terza Convenzione e dell'Accordo interno sul finanziamento e la gestione degli aiuti comunitari, firmati a Bruxelles il 19 febbraio 1985 (1291).
-

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Mercoledì 20 novembre 1985, ore 9,30 e 16,30

*In sede consultiva*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 24 settembre 1985, n. 479, recante disposizioni urgenti per l'Ente EUR (1567) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

Seguito dell'esame congiunto dei bilanci di previsione dello Stato e del disegno di legge inerente alla loro formazione:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1986 e bilancio pluriennale per il triennio 1986-1988 (1505).
- Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1986 (1505 - Tab. 1).
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986) (1504).

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Mercoledì 20 novembre 1985, ore 9,30

*In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Disciplina dei fondi comuni esteri di investimento mobiliare (798).
- Conversione in legge del decreto-legge 6 novembre 1985, n. 597, recante disposizioni urgenti per assicurare la continuità della riscossione delle imposte dirette e per il differimento di taluni termini in materia tributaria e di interventi straordinari nel Mezzogiorno (1559).

- Disciplina delle concessioni e delle locazioni di beni immobili demaniali e patrimoniali dello Stato in favore di enti o istituti culturali, degli enti pubblici territoriali, delle unità sanitarie locali, di ordini religiosi e degli enti ecclesiastici (1429).

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

- Modificazioni della disciplina della cancellazione di ufficio dai pubblici registri dei veicoli per i quali non è stata pagata la tassa automobilistica nonché modificazione del termine per il recupero della stessa tassa da parte dell'Amministrazione o per i rimborsi in favore dei contribuenti (1530).

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

Mercoledì 20 novembre 1985, ore 9,30

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 2 novembre 1985, n. 594, recante disposizioni urgenti relative ai docenti universitari e in materia di quiescenza anticipata dei dipendenti pubblici (1554).

II. Esame del disegno di legge:

- Proroga del termine previsto dall'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, concernente il riordinamento delle scuole dirette a fini speciali, delle scuole di specializzazione e dei corsi di perfezionamento universitario (1527).

*In sede deliberante*

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme sul calendario scolastico (1320).

II. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- MURMURA ed altri. — Riconoscimento dei diplomi rilasciati dalla Scuola superiore linguistica per interpreti e traduttori di Reggio Calabria (842).
- Deputati LIGATO e MUNDO. — Disciplina del riconoscimento dei diplomi rilasciati dalle Scuole superiori per interpreti e traduttori (1442) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

### AGRICOLTURA (9<sup>a</sup>)

Mercoledì 20 novembre 1985, ore 10

*In sede deliberante*

- MANCINO ed altri; COMASTRI ed altri. — Normativa quadro in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo (399-888-D) (*Approvato dal Senato, modificato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e, nuovamente, dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

- Deputati MORA ed altri. — Riconoscimento dell'aceto balsamico tradizionale di Modena (1532) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede consultiva*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Norme sulla detenzione, sulla commercializzazione e sul divieto di impiego di talune sostanze ad azione ormonica e tireostatica negli animali (809).

II. Esame dei disegni di legge:

- Modifiche dell'articolo 31 del regio decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033, conver-

tito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, concernente la disciplina della produzione e del commercio dello strutto (1281).

- Applicabilità della legge 1° giugno 1977, n. 286, sulla sospensione e decadenza degli amministratori degli enti locali in dipendenza di procedimenti penali, ai presidenti ed ai componenti degli organi esecutivi di enti, aziende ed organismi dipendenti o comunque derivanti da enti territoriali (1465) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

### INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)

Mercoledì 20 novembre 1985, ore 10 e 16,30

*Affari assegnati*

Seguito dell'esame del seguente atto:

- Aggiornamento 1985-1987 del Piano energetico nazionale (*Doc. LXIV, n. 1*).

*In sede consultiva*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 24 ottobre 1985, n. 561, concernente misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo della imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno (1551).

### LAVORO (11<sup>a</sup>)

Mercoledì 20 novembre 1985, ore 10

*Procedure informative*

Indagine conoscitiva sulla durata della prestazione lavorativa (*seguito:*) audizione del Presidente e del Direttore generale dell'INPS.



*In sede consultiva*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 24 ottobre 1985, n. 561, concernente misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo della imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno (1551).

**IGIENE E SANITA' (12<sup>a</sup>)**

Mercoledì 20 novembre 1985, ore 11 e 16,30

*In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme sulla detenzione, sulla commercializzazione e sul divieto di impiego di talune sostanze ad azione ormonica e tireostatica negli animali (809).

*In sede referente*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MELOTTO ed altri. — Modifica degli articoli 10, 13, 14, 15, 17, 18, 22, 49, 50, 51, 65, 66 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, concernente istituzione del servizio sanitario nazionale (863).
- Modifiche all'assetto delle Unità sanitarie locali (1030).

- SIGNORELLI ed altri. — Norme per l'amministrazione straordinaria delle unità sanitarie locali e per il controllo sugli atti degli amministratori (1156).

- SELLITTI ed altri. — Modifiche all'assetto delle unità sanitarie locali ed altre disposizioni in materia sanitaria (1240).

**Commissione parlamentare  
per la ristrutturazione e riconversione  
industriale e per i programmi  
delle partecipazioni statali**

Mercoledì 20 novembre 1985, ore 15

*Procedure informative*

Audizione del Presidente dell'ENI in relazione al programma pluriennale dell'Ente.

**Commissione parlamentare per il controllo  
sugli interventi nel Mezzogiorno**

Mercoledì 20 novembre 1985, ore 15

*Osservazioni su provvedimenti legislativi*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 24 ottobre 1985, n. 561, concernente misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo della imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno (1551).